



coordinamento nazionale comunità di accoglienza



TERREFERME

PERCORSI DI AFFIDO FAMILIARE
PER MINORENNI MIGRANTI SOLI

2020

IL CONTESTO

Quello dei bambini e dei ragazzi che giungono nel nostro paese dopo viaggi lunghi e complicati da diversi paesi, attraversando il Mediterraneo o attraverso altre rotte, e che si trovano sul suolo italiano senza la presenza della propria famiglia naturale, è uno dei fenomeni più rilevanti, nel panorama del contesto più ampio delle migrazioni.

I DATI

(report ministeriale al 31/12/2019)

I dati ci dicono che il numero di minorenni stranieri non accompagnati censiti e presenti nel suolo italiano è pari a 6.054, dato in costante calo rispetto alle precedenti annualità dato il diminuito flusso dal mediterraneo. Di questi il 94,8% è di genere maschile e il 94,8% ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. I tre principali paesi di provenienza sono Albania, Egitto e Pakistan.

DOVE SBARCANO E DOVE VENGONO ACCOLTI?

La ripartizione delle presenze per Regione evidenzia come la Sicilia sia il luogo ove l'impatto del fenomeno è più rilevante, con il 19,2% dei minori censiti e presenti, 1.164 sul totale, seguita dalla Lombardia e dal Friuli Venezia Giulia con rispettivamente il 13.6% e il 11% del numero totale.

LA LEGGE 47/2017

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>

La nuova normativa migliora le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati rafforzandone le tutele con l'obiettivo di garantire un'applicazione uniforme delle norme per l'accoglienza su tutto il territorio nazionale. In cinque punti, la legge 47 disciplina le procedure per garantire: 1) Un sistema organico e specifico di accoglienza, 2) Standard omogenei per l'identificazione e accertamento dell'età, 3) La protezione dell'interesse del minore, 4) Il diritto alla salute e all'istruzione, 5) Il diritto all'ascolto del minore nei procedimenti amministrativi e giudiziari che li riguardano e all'assistenza legale.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

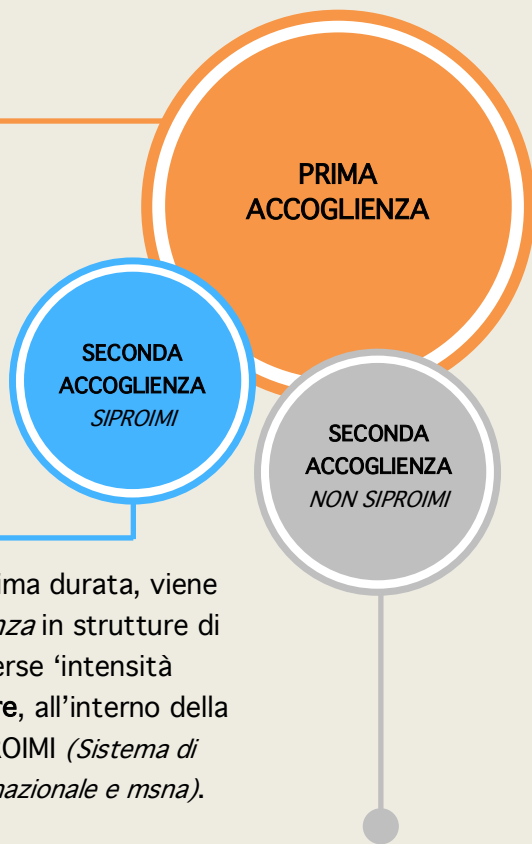
IN SINTESI

La normativa prevede un sistema di accoglienza a più livelli.

Come via preferenziale si prospetta una *prima accoglienza* in strutture governative ad alta specializzazione, dislocate in tutto il territorio italiano, dove dare avvio ad una serie di procedure atte alla valutazione del superiore interesse del minore, secondo precise Linee Guida ministeriali.

Dopo una prima fase di brevissima durata, viene valutata una *seconda accoglienza* in strutture di accoglienza di vario tipo, a diverse 'intensità assistenziali' o in **affido familiare**, all'interno della strutturazione del sistema SIPROIMI (*Sistema di protezione titolari di protez. internazionale e msna*).

In caso di indisponibilità delle citate strutture, l'accoglienza e l'assistenza sono temporaneamente assicurate dai Comuni dove si trova il minore.



IL PROGETTO TERREFERME

QUALI OBIETTIVI?

Il progetto, avviato a maggio 2017, intende sperimentare e definire un modello di **affido familiare** come risposta di seconda accoglienza per minorenni migranti soli nel suolo italiano, in un'ottica di **corresponsabilità istituzionale nazionale**.

1

Il primo obiettivo è quello di individuare metodologie e prassi per favorire l'accoglienza in famiglia di ragazzi e ragazze ospiti nelle strutture del sistema di accoglienza.

2

In secondo luogo, individuare un modello per l'affido familiare, come risposta specifica all'interno di un insieme di risposte per i minorenni stranieri. Rispondendo alle domande: Per quali minori? Quali le caratteristiche delle famiglie accoglienti? Che tipo di affido?

LA GEOGRAFIA E LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

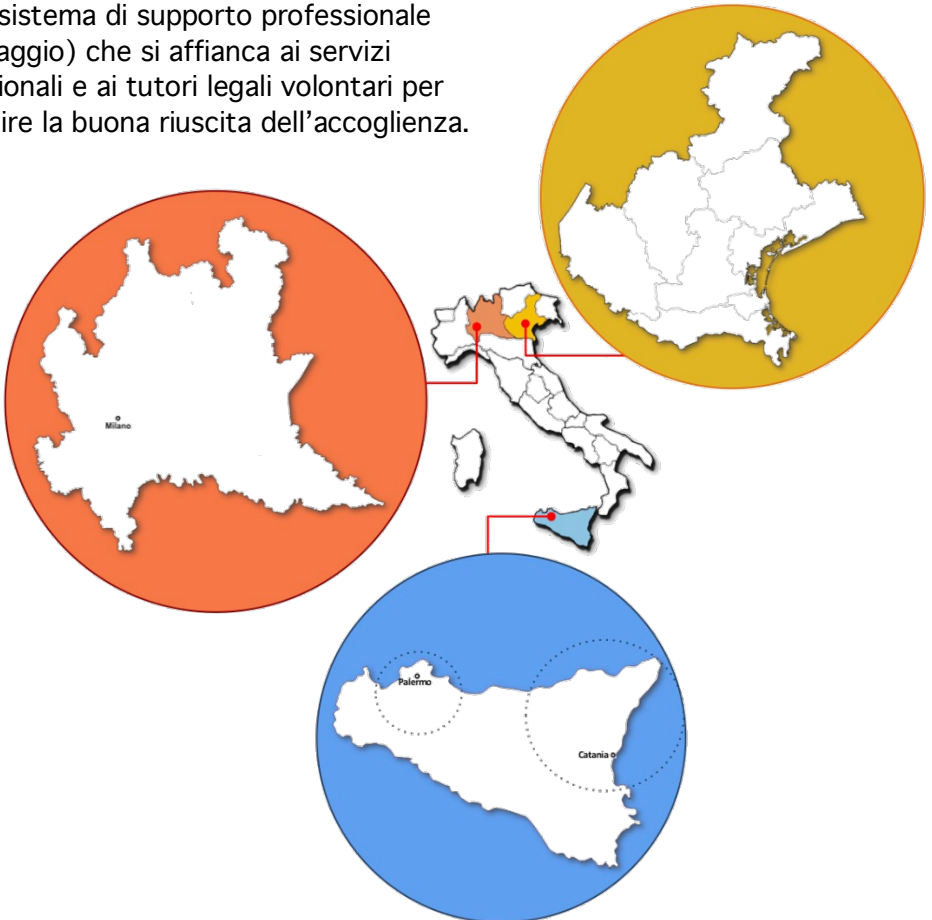
Il progetto nato come percorso pilota e sperimentale, alla sua terza annualità, prevede l'avvio di percorsi di affido familiare **'a distanza'** rivolti a minorenni ospiti nelle strutture di seconda accoglienza della Sicilia, ospitati in famiglie affidatarie del Veneto e della Lombardia. Il processo punta infatti a mettere in connessione il sistema di accoglienza tradizionale con la risorsa **"famiglia affidataria"** attivata nelle reti di famiglie aperte del CNCA. Dal 2020 il progetto sperimenta anche la forma dell'affido **'in loco'**, promuovendo varie forme di accoglienza familiare nei territori stessi ove i minori sono accolti, nelle regioni Sicilia, Veneto e Lombardia.

GLI ESITI

Il primo risultato atteso è la verifica delle condizioni di fattibilità e l'attuazione di accoglienze familiari 'a distanza' e 'in loco'. Il secondo è la definizione di **linee guida** per l'avvio in modo appropriato di percorsi di affidamento familiare nazionale di minori migranti soli, attraverso la redazione di uno specifico addendum al sussidiario alle linee guida nazionali del MLPS.

QUALE MODELLO DI AFFIDO?

Il progetto conferma la prassi dell'affido **professionale** per l'accoglienza dei minori migranti soli (come da linee guida nazionali sull'affido familiare https://www.minori.it/sites/default/files/linee_guida_affidamento_familiare_2013.pdf). La famiglia affidataria viene sostenuta da un sistema di supporto professionale (tutoraggio) che si affianca ai servizi istituzionali e ai tutori legali volontari per garantire la buona riuscita dell'accoglienza.



IL PROCESSO

ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE

dei ragazzi minorenni
migranti soli ospiti
nelle strutture di
accoglienza.

DEFINIZIONE DEI CRITERI

Quali ragazzi?
Quali famiglie?



FORMAZIONE E CONOSCENZA
delle famiglie affidatarie

ATTIVAZIONE RETE DI FAMIGLIE

nel territorio di
destinazione

ABBINAMENTO

Valutazione del migliore
abbinamento



COINVOLGIMENTO DEL COMUNE

Invio della CARTELLA SOCIALE al
Servizio Sociale destinatario, se
necessario.

ASSEGNAZIONE DI UN OPERATORE TUTOR

come nuovo attore nel
sistema di supporto all'affido

PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO D'AFFIDO

con il coinvolgimento di tutti
gli attori.

CONFERMA O TRASFERIMENTO DELLA TUTELA

all'Autorità Giudiziaria
competente per territorio



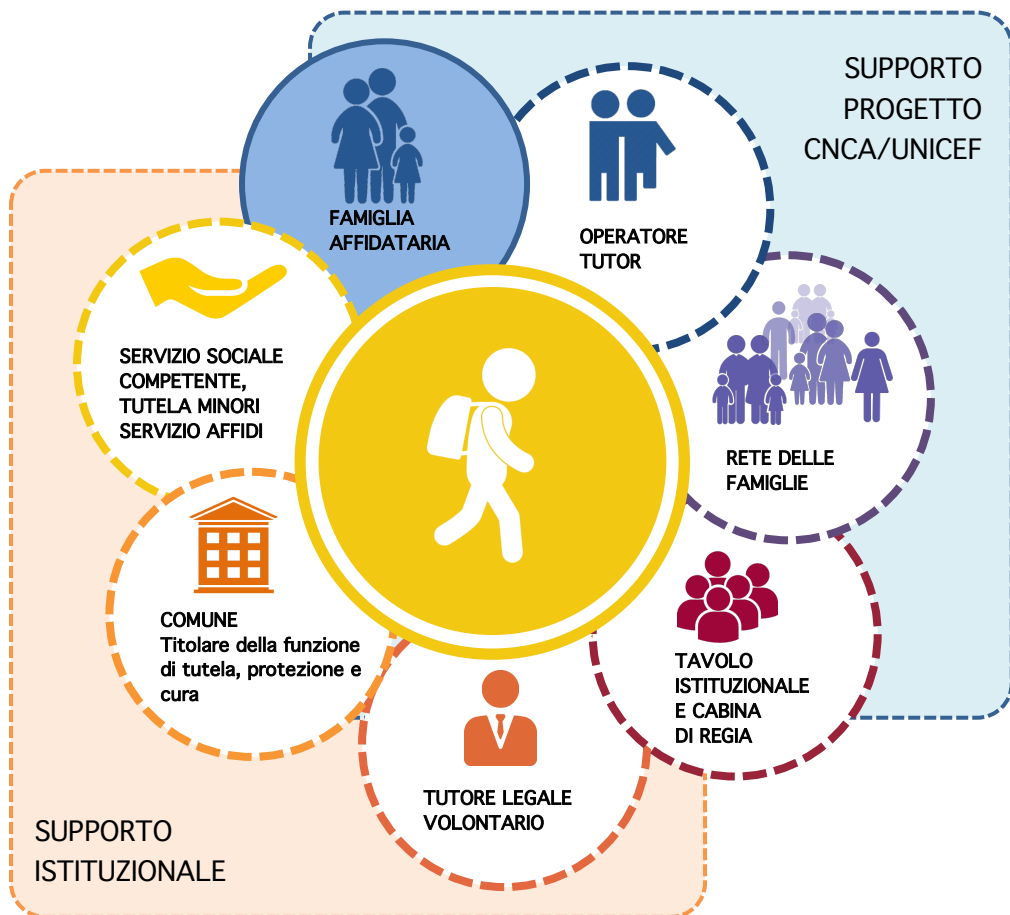
CONFERMA O NOMINA DI UN TUTORE LEGALE

nella regione di
destinazione




**TRASFERIMENTO E AVVIO
DELL'ACCOGLIENZA**

IL SISTEMA DI SUPPORTO



LA COPERTURA ECONOMICA

I progetti di affido attivati sono sostenuti economicamente: 1) dai Comuni 'ospitanti' per quanto riguarda il contributo e supporto assicurativo alla famiglia affidataria, o per eventuali attività integrative; 2) dal progetto CNCA-Unicef per quanto riguarda il sistema di supporto all'affido professionale. I Comuni aderenti al sistema SIPROIMI potranno ottenere il rimborso delle spese accedendo al "Fondo Asilo", con le procedure previste; i Comuni *non-SIPROIMI* potranno comunque fare riferimento al *Fondo Nazionale Minori Stranieri Non Accompagnati*.



In collaborazione con
il Garante regionale per i
diritti della Persona del
Veneto e con il partenariato
dell'Ordine degli Assistenti
Sociali del Veneto e della
Lombardia.

TERREFERME

PERCORSI DI AFFIDO FAMILIARE
PER MINORENNI MIGRANTI SOLI

Il progetto nasce da un'intesa tra **CNCA** e **Unicef** in collaborazione con il **Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo**. I contenuti riportati in questo documento fanno riferimento al **protocollo metodologico**, valutato e approvato da un tavolo politico-istituzionale partecipato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI, dall'Autorità Garante nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dalle Conferenze delle Regioni, dall'AIMFF.

E' possibile reperire tutti i materiali del progetto al seguente indirizzo:
<http://bit.ly/2BkuPWJ>

Per maggiori informazioni: segreteria@cnca.it